

**26<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

1 ottobre 2017

Prima lettura

***Ez 18,25-28***

Seconda lettura

***Fil 2,1-11***

Vangelo

***Mt 21,28-32***

**Il tema della Parola odierna può essere individuato nel fatto che agli occhi di Dio nessuno è emarginato:** *la parabola dei due figli, che assumono comportamenti diversi nei confronti del padre, sembra giustificare l'orientamento che Gesù ha seguito nella sua vita nei riguardi dei socialmente disprezzati. A coloro che si scandalizzano per la sua predilezione per i peccatori egli ribadisce che questi sono i prediletti del Padre, più che i benpensanti convinti di essere nel giusto. Il sentimento di autosufficienza*



« Che ve ne pare?  
Un uomo  
aveva due figli... »

***Matteo 21,28***

*è, anche nella nostra cultura, quello che più tiene lontani dalla fede e più chiude gli animi nel proprio egoismo. Perciò la Parola invita alla conversione, per dare nuovo orientamento alla vita.*

*Il messaggio della **prima lettura** è chiaro: convertirsi al Signore è vivere! La parola di Dio non ha come scopo il castigo, ma di ottenere un cambiamento nella condotta. Ezechiele è il profeta della responsabilità individuale: ciò che conta davanti a Dio è il cuore di ogni singola persona.*

*In questa direzione il **vangelo** pone l'interrogativo: che cosa significa fare la volontà di Dio? La parabola dei due figli che rispondono in modo diverso all'invito del padre non vuole porre sull'altare i peccatori e disprezzare chi vive una religiosità secondo tradizione. Vuole invece evidenziare che fare la volontà di Dio non è questione solo di parole, ma esige il coraggio di sporcarsi le mani.*

*Allo stesso modo, nella **seconda lettura**, l'obbedienza a Cristo è per Paolo fondamento della vita cristiana. Ma affinché essa sia autentica, egli esorta i cristiani all'umiltà, in contrapposizione agli atteggiamenti egoistici che distruggono la vita comunitaria. L'umiltà del cristiano ha come esempio quella di Cristo.*